Cristina Jannitti

Gliel'ho fatta a quei bastardi. SONO LIBERO!

Così penso soddisfatto mentre assaporo con gli occhi chiusi il dolce riposo cullato da mille sensazioni inebrianti. I profumi portati da un tiepido venticello che accarezza la mia pelle nuda sono meravigliosamente intensi. Inspiro una salsedine frizzante al sapore di frutti dolciastri, mentre in lontananza le onde del mare trasmettono un ritmo melodico che accompagna il mio respiro. SONO LIBERO!

Sento i tuoi passi svelti, i tuoi movimenti frenetici che mi rassicurano. La tua gioiosa attività ha un sapore di casa, di ricche colazioni sul prato, di lenzuola fresche e profumate, di allegre risate sotto il patio colorato e profumato bevendo insieme tequila e cantando con gli amici a squarciagola. SONO LIBERO!

Mi giungono i suoi passetti vibranti di vita, di gioco, di futuro gioioso: il mio Pedro. Piccolo dolce batuffolino d'uomo che mi guardi con l'amore più grande dell'universo, che con i tuoi immensi occhi sai abbracciare tutto il mio mondo, mettendomi al centro del tuo.

Il mio cuore trabocca così tanto di amore da sentire il fiato spezzarsi in gola, l'emozione mi travolge scorrendo nelle vene più remote del mio corpo. SONO LIBERO!

La tua mano mi sfiora, io fingo un sonno che non c'è, ridendo corri lontano, io ti inseguo nel nostro angolo segreto che mille volte ci ha visto uniti e felici. Mi abbracci, ti stringo, le mie mani sfiorano il tuo corpo caldo e ripercorrono la linea dei tuoi fianchi, dei tuoi seni sodi. Ci baciamo, ci tocchiamo, facciamo l'amore. SONO LIBERO!

Non siete riusciti a rinchiudermi e di sicuro ora sono libero, non mi riprenderete più, sono introvabile.

Bip… bip… bip… bip… bibibibippppppp… «Al mio tre viaaaaa… Si sta riprendendo, il

battito ha ripreso regolare… Risvegliato? Ancora no… è sempre in coma profondo.»

SONO LIBERO!